

solo, a p. 165, sul fatto particolarissimo del biglietto da visita su cui il Regard getta, non a torto, un'occhiata più insistente).

Al termine di questa monografia disegnata con tanta sorvegliata ed agile finezza non si possono che rinnovare al Regard le felicitazioni che gli sono già state fatte a proposito dell'opera su Planche. E concludere con un augurio: che egli, conoscitore così esperto delle correnti critiche francesi del XIX secolo, ci dia, dopo un Planche e dopo un Sainte-Beuve, uno Janin (R. de C.).

***Voci da San Damiano.* Un vol. di pagg. 349. Edito dalla direzione della « Sala francescana di cultura », Assisi, S. Damiano, 1958.**

Questo volume, riccamente illustrato, documenta per il biennio 1956-7 la vita di quella « Sala francescana di cultura » che, nata ad Assisi (quindici anni or sono, è ormai simpaticamente nota per le sue iniziative in tutta Italia, e particolarmente nel mondo dei francescani.

Fra i suoi scopi, oltre che lo studio e la discussione dei problemi più vivi del mondo contemporaneo, vi è anche la illustrazione di figure e di date di singolare importanza per la storia, la cultura, la spiritualità del francescanesimo. Ed è a questo titolo che citiamo il presente volume, attirando l'attenzione dei lettori sui due seguenti articoli: T. Moretti Costanzi, *L'attualità della filosofia mistica di S. Bonaventura*, pp. 61-91 (interpretazione del tutto personale e spesso molto discutibile); A. Fortini, *Altre ipotesi sul luogo dove fu composto il « Cantico di frate Sole »*, pp. 159-194 (contro l'affermazione del P.G. Abate che il Cantico sia stato composto, quasi certamente, nell'episcopio di Assisi; altre ipotesi, altri studi, si sono susseguiti dopo: ma restano sempre valide queste pagine che non si appoggiano a supposizioni o su forzate letture, ma su documenti e testi di autenticità indiscussa).

Il P. Antonio Giorgi, che dirige dalla fondazione la « Sala francescana », dopo il volume illustrativo del primo decennio (1945-1955), ha voluto, con questo, abbreviare i tempi, parendogli troppo lungo l'attesa del ventennio. Ci pare che abbia visto giusto.

***Liceo-ginnasio statale « Carlo Troya » di Andria. Annuario 1953-8*
Studi e relazioni a cura del Preside GIOV. GAZZILLI. Un vol. di pagg. 130. Andria, 1959.**

Segnaliamo ai nostri lettori questo volume non tanto per la diligenza e l'amore con cui sono illustrate le vicende e la vita del liceo-ginnasio « Carlo Troya » di Andria nel periodo 1953-8, quanto per le brevi, sobrie, documentate notizie della sua storia, dal 1882 al 1958, che si leggono alle pp. 1-28. Se ogni scuola d'Italia si prendesse cura di raccogliere le proprie memorie, e soprattutto la documentazione che le riguardano, il futuro storico avrebbe a sua disposizione un materiale prezioso. Riteniamo che questo sia per il Preside Gazzilli un titolo di merito non minore di quelli che ha acquistato con l'esemplarità del suo magistero e con il fervore della sua attività di studioso.

**F. COLOGNI, *La fortuna del teatro di Ugo Betti.* Un vol. di pagg. 150.
Ed. Morcelliana, Brescia, 1959.**

Si tratta di uno studio apparso già nelle riviste « Drammaturgia » (V, 1958, pp. 13-104; VI, 1959, pp. 61-120) e qui raccolto in volumetto.

Grande delusione proverebbe chi vi facesse ricorso per una lettura superficiale di rapida informazione; si troverebbe, infatti, davanti ad una raccolta di notizie, di dati, di schede, ubbidiente ad un rigorosissimo metodo storico-critico, dentro la quale solo un lettore assai preparato può muoversi agevolmente.

Il Cologni non ha risparmiato fatica per ricostruire nel modo più completo (rappresentazioni, compagnie, attori, scenografi, recensioni, critiche) la fortuna del teatro di Ugo Betti.

Ne è uscito lo studio più rigorosamente documentato che abbia visto finora la luce in Europa sull'argomento. Siamo ben lieti di darne atto al Cologni, nella speranza che non abbandoni tale metodo di lavoro e di ricerca: perchè soltanto con esso si può fare una storia del teatro italiano che non sia affidata alla genericità e all'impressionismo.

Tavole e indici generali dei volumi 101-200 di « Studi e testi ». Un vol. di pagg. 153. Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano, 1959.

Nel 1942, pubblicandosi il centesimo volume della famosa collezione di « Studi e Testi » della Biblioteca Vaticana, Nello Vian raccoglieva in un fascicolo, curato con la perfezione tecnica e l'amore di un bibliotecario che passa la vita fra i libri, le tavole riassuntive e gli indici analitici di quanto fino allora era apparso nella collezione.

Lo stesso Vian ci presenta ora, in sintesi accuratissima la serie dei volumi 101-199, rendendo, come allora, un insigne servizio agli studiosi si può dire di ogni disciplina, perchè non c'è zona del mondo del sapere che non sia stata investita e illuminata dagli studi vaticani. La collezione, come è noto, ha iniziato la sua vita nel 1900; ma se sono occorsi 42 anni per i primi cento volumi, 17 sono bastati per i secondi cento. Facciamo voti che il moto diventi sempre più veloce, pur rimanente intatta l'estrema severità critica, la serietà d'impostazione, l'ampiezza delle ricerche, su cui la collezione si basa e a cui deve la grande considerazione che la circonda nel mondo degli studi. Ma poichè la perfezione altrui ci rende sempre più esigenti, un'aggiunta chiederemo al Vian per la fatica della terza centuria: che aggiunga, in nota, l'indicazione delle principali recensioni fatte ad ogni volume. Sarebbe un nuovo, grandissimo titolo di merito.

Raccolta di scritti su Tommaso Casini (1859-1959). Un vol. di pagg. III-159. A cura del « Comitato per le onoranze a Tommaso Casini nel centenario della nascita », Bologna 1959.

Ricorrendo nel 1959 il centenario della nascita di Tommaso Casini, a iniziativa della Amministrazione provinciale di Bologna e delle Amministrazioni comunali di Bazzano e di Crespellano, si costituì un « Comitato » per onorarne la memoria; esso ha avuto la felice idea di raccogliere in un volume alcuni fra gli scritti più significativi apparsi sul Casini, sia in occasione della scomparsa (1917), sia per le celebrazioni ventennali (1937) sia, infine, per la ricorrenza del centenario della nascita (1959).

Il volume ha in questo modo il vantaggio di seguire anche nel tempo la sopravvivenza degli studi del Casini (e in particolar modo di quelli danteschi) dandoci dello studioso e dell'uomo, attraverso i giudizi successivi della critica, un'immagine completa.

Appartiene al primo coro (1917) la voce di G. Canevazzi, *Biografia di T.C.* (pp. 1-26) e *Bibliografia di T.C.* (pp. 123-158); al secondo (1927-8) le rievocazioni di G. Bertoni, *T.C. filologo* (pp. 27-34) e di A. Sorbelli, *T.C. storico ed erudito* (pp. 79-90); al terzo (1959) gli studi di T. Sorbelli, *T.C. filologo e letterato* (pp. 35-46), G. Cavazzuti, *Ricordo del dantista Casini* (pp. 47-58), A. Morselli, *T.C. e la storia del risorgimento* (pp. 91-112), S. Alvisi, *T.C. pubblico amministratore* (pp. 113-122).

Fuori dei cori, ma consona, la bella prefazione che Francesco Mazzoni ha scritto nel 1957 per la ristampa del commento casiniano alla *Divina Commedia* (« Biblioteca carduciana » XXIII, Firenze, Casa Ed. Sansoni).

La figura del Casini quale risulta dagli studi raccolti in questo volume conferma pienamente le parole che egli stesso volle scritte sulla sua tomba definendosi con semplicità « amico degli studi e della rettitudine ».